

Fumogeni contro Bonanni alla Festa Pd. Violenta contestazione dei centri sociali al leader della Cisl, che ha abbandonato la sala Bobbio senza tenere il suo dibattito.

TORINO - Nuovo episodio di contestazione violenta alla Festa Pd di Torino. Dopo le proteste verbali contro il presidente del Senato Renato Schifani, è stata oggi la volta del sindacalista Raffaele Bonanni che è stato prima accolto dai centri sociali con fischi, urla e lanci di banconote finte. Quindi, quando è stato raggiunto da un fumogeno che gli ha bruciato il giubbotto senza però ferirlo, ha lasciato il palco.

Questi gli slogan che hanno accompagnato il lancio di petardi: "Il denaro è un buon servo e un cattivo padrone", "Marchionne comanda e Bonanni obbedisce".

Durante l'aggressione il vice-segretario del Pd Enrico Letta, che avrebbe dovuto dialogare con Bonanni sul palco, si è rivolto ai contestatori ripetendo più volte: "Voi non avete niente a che fare con la democrazia. Siete il contrario di cui ha bisogno il Paese. Siete antidemocratici". Ciò a cui abbiamo assistito è gravissimo, è l'espressione del rifiuto della democrazia e ritengo che siano stati compiuti reati molto gravi". Secondo Letta, ci sono state "assolute falle nel servizio di sicurezza. Non essere in grado di gestire la situazione dimostra che la cosa è sfuggita di mano". Il questore di Torino, Aldo Faraoni, ha replicato che quando c'è stato da intervenire, la questura è sempre intervenuta. "Letta è stato un pò troppo precipitoso nel suo giudizio", ha risposto.

"Sono frastornato, ma sto bene - ha dichiarato Bonanni alla fine - Sono stato vittima di un'aggressione incivile e squadrista da parte dei centri sociali di Torino. Un'aggressione che nulla ha a che fare con il confronto democratico e con la politica. Mi sento ovviamente turbato. Spero che ora tutti riflettano e abbassino i toni".

Durissima la reazione anche del segretario Pd Bersani, che ha chiamato il leader Cisl per dargli la sua solidarietà. "Si è trattato di un atto di intimidazione e di vera e propria violenza, un attacco squadrista. E' inconcepibile che una festa popolare, che vive nel pieno centro della città, possa essere attaccata in questo modo. Attendiamo di conoscere dal ministero dell'Interno quali misure preventive e repressive siano state prese per impedire un episodio del genere". Alle parole di Bersani si sono aggiunte le dimostrazioni di solidarietà di molti altri rappresentanti istituzionali, tra cui il vice presidente del Senato Vannino Chiti, il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, il portavoce del Forum delle persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro Natale Forlani.

Informato dell'accaduto, il segretario di Sinistra e libertà Nichi Vendola ha dichiarato: "Ho saputo che ci sono state delle brutte contestazioni a Bonanni. Io penso che un conto è il dissenso che fa parte della democrazia, un altro conto è se le contestazioni prendono una piega più violenta. Penso, del resto, che uno degli elementi che dobbiamo recuperare è la civiltà del dialogo e dell'analisi raffinata". Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha dichiarato "piena solidarietà al segretario della Cisl. L'episodio, insieme agli incidenti che ne sono seguiti, rivela una preoccupante volontà di attaccare la libertà sindacale e di inquinare il confronto democratico". "Si tratta - ha detto il presidente del Senato, Renato Schifani - di un intollerabile gesto che nega la democrazia e che deve essere assolutamente condannato".

Anche i leader di Cgil e Uil, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, hanno telefonato a Bonanni per

esprimergli solidarietà per la contestazione subita. Secondo il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, si è trattato di una dimostrazione di violenza che "danneggia la democrazia", e per Walter Veltroni di "un atto di violenza inaudita, di sapore squadristico". E il ministro per la Semplificazione Normativa e coordinatore della Lega Nord Roberto Calderoli si chiede: "Ma quella del Pd è una festa o un mattatoio?".

Intanto, la persona che ha lanciato il fumogeno è stata identificata e denunciata. Si tratterebbe di una ragazza di Firenze che vive a Torino e frequenta il centro sociale Haskatasuna. I contestatori, nonostante la condanna unanime, difendono le proprie ragioni: "Riteniamo inaccettabile invitare alla Festa del Pd un personaggio come Bonanni, che dovrebbe tutelare i diritti dei lavoratori. Bonanni è uno dei principali artefici della cancellazione del contratto nazionale dei metalmeccanici".

